



**ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA**
nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia

Piano di lavoro per il 2021

Progetti di ricerca

Ricerche in corso

Dal carcere alla libertà: voci di donne

Il progetto si propone di raccogliere testimonianze e ricostruire storie di vita di donne accomunate dall'esperienza del carcere a partire dalla Resistenza e dall'antifascismo per arrivare fino all'oggi. La reclusione per motivi politici o per l'opposizione più o meno radicale a regimi autoritari ha accomunato molte donne nell'epoca dei totalitarismi e della seconda guerra mondiale ma il tema, se si pensa a figure di primo piano ancora viventi, conserva intatta la sua attualità. Il progetto si inserisce pienamente nei settori d'intervento coerenti con l'attività dell'Istituto poiché, attraverso le iniziative proposte, si promuove e valorizza il patrimonio documentario conservato. Nella sua realizzazione, il progetto si propone di perseguire non solo un arricchimento delle conoscenze su un periodo e una fase storica fondamentali della storia italiana, ma di agire anche a livello educativo e formativo (rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni) proponendo riflessioni riguardo a temi come i diritti civili, la libertà di espressione, i valori della democrazia e dell'antifascismo, utilizzando come chiave di lettura privilegiata e punto di vista quello delle esperienze vissute dalle donne. Il progetto è partito nel 2015 con l'apertura del portale multimediale (www.dalcarcereallaliberta.it), dove confluiscono i materiali raccolti, testi di ricerca inediti, video e testimonianze audio, e dove si prevede uno spazio forum per le scuole e le associazioni. Il progetto si presta a declinazioni didattiche interessanti, soprattutto per quanto riguarda i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Per il 2021 si prevedono due operazioni fondamentali:

- 1) la pubblicazione delle memorie dei coniugi Rossetti, antifascisti operativi nel Biellese, che vissero l'esperienza del carcere e del confino e che sono utili soprattutto per delineare la figura di Giorgina Rossetti e della sua esperienza di reclusione;
- 2) la realizzazione di progetti didattici da sviluppare all'interno delle scuole del territorio in collegamento con il seminario per docenti "RI-CONOSCERE=RISPETTARE. Per una nuova didattica alle pari opportunità".

Elezioni in rosa. Le donne sindaco nella provincia di Vercelli

Lo scopo principale del lavoro consiste nella ricostruzione delle dinamiche che hanno portato le donne a impegnarsi nella vita politica e amministrativa del nostro territorio raccogliendo le testimonianze di quante hanno ricoperto la carica di sindaco nei comuni della provincia a partire dal secondo dopoguerra e arrivando fino a oggi. Per raggiungere questo obiettivo sono state stabilite tre fasi di lavoro: 1) individuazione delle donne elette sindaco tra il 1946 e il 2016 attraverso una ricerca nell'Archivio storico del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Vercelli e sulle fonti a stampa locali; 2) raccolta di interviste scritte e/o orali delle donne individuate; 3) realizzazione di un documentario storico-sociologico sulla presenza femminile nelle istituzioni nella provincia di Vercelli da distribuire nei diversi ambiti interessati (scuole, associazioni, enti).

Per il 2021 si prevede di completare la ricerca quantitativa, bloccata a causa dell'emergenza sanitaria, estendendo il lavoro sui comuni del Biellese, e di raccogliere ulteriori interviste per realizzare una versione completa del documentario realizzato negli scorsi anni e presentato in occasione di alcuni convegni e corsi di formazione.

La storia della comunità evangelica metodista di Vintebbio

La regione Piemonte è caratterizzata dalla presenza di diverse comunità religiose, oltre a quella cattolica: nel territorio locale ci sono la Chiesa evangelica valdese, attiva sul territorio biellese, e la Chiesa evangelica metodista di Vercelli e Vintebbio. L'interesse del progetto di ricerca si concentra su quest'ultima realtà, nata alla fine degli anni venti del Novecento in una frazione del Comune di Serravalle Sesia e mantenutasi in vita fino ai giorni nostri, in un territorio che conserva memoria di antiche lotte religiose, risalenti ai tempi del movimento dolciniano, riprese nell'immaginario culturale della storia socialista e operaia di fine Ottocento e ancora oggi patrimonio della comunità che partecipa annualmente alla festa di fra Dolcino alla Bocchetta di Margosio nell'Oasi Zegna di Trivero. La ricerca ha lo scopo di ricostruire la storia della comunità metodista vintebbiese mediante uno studio d'archivio e la raccolta di memorie e testimonianze attraverso interviste e materiali messi a disposizione. Nel 2021 si prevede la pubblicazione dei risultati della ricerca, l'allestimento di una mostra e la realizzazione di un video.

Ricerche in collaborazione con la rete dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri

I luoghi della memoria fascista

Il progetto di ricerca, seguito da Marta Nicolo, ha lo scopo di analizzare i luoghi della nostalgia fascista, la loro stratificazione (tanto nella creazione quanto nella risignificazione commemorativa), al fine di ricostruirne una mappa e una storia, ma anche per pensare al modo in cui è possibile depotenziare la carica simbolica ad essi legata e costruire/ricostruire una memoria democratica del passato.

L'occupazione tedesca in Italia

In collaborazione con il coordinamento degli istituti storici piemontesi, si sta organizzando un progetto di ricerca sull'occupazione tedesca in Italia, a partire dai volumi pubblicati a cura di Nicola Labanca sui rapporti delle *Militärkommandanturen* e la sottrazione nazista di risorse dall'Italia occupata.

Varie

Nel quadro delle attività di ricerca per il 2021 si segnalano inoltre:

- una ricerca di Federica Piazzale, che si propone di raccogliere e studiare favole tradizionali in dialetto locale;
- la prosecuzione della ricerca sull'emigrazione valsesiana di cui si occupa Sara Zandoni;
- le ricerche sull'antifascismo a cura di Piero Ambrosio.

Iniziative per anniversari

Calendario civile

Le deportazioni dal Piemonte (1943-1945)

Tra il 1943 e il 1945 il Piemonte è teatro di deportazioni di ebrei, partigiani, renitenti alla leva, operai che hanno partecipato agli scioperi e anche di civili catturati nei rastrellamenti contro i partigiani e nelle città. Le cifre mostrano che il Piemonte è la seconda regione italiana per numero di deportazioni per ragioni razziali - la prima è il Lazio, escludendo la Venezia Giulia, controllata direttamente dai tedeschi - e che Torino, dopo Cuneo, è la seconda città del Piemonte per numero di deportati ebrei.

Anche la deportazione politica colpisce duramente la nostra regione come risultato della repressione che la polizia nazista mette in atto contro ogni forma di opposizione, da quella rappresentata dal movimento partigiano a quella rappresentata dagli operai che con gli scioperi del 1943 e del 1944 difendono la propria condizione di vita e di lavoro, mostrando una crescente identità politica.

Da Torino Porta Nuova partono quattro trasporti. Il primo convoglio di prigionieri alla volta dei campi di concentramento è quello del 13 gennaio 1944 con 50 deportati. Il secondo lascia Torino il 18 febbraio 1944, con destinazione Mauthausen e con 122 prigionieri. Nel marzo del 1944 partono da Porta Nuova gruppi di deportati che vengono aggregati a trasporti formati in altre località, in particolare a Firenze e Bergamo. Si tratta soprattutto di operai - piemontesi, toscani e lombardi - rastrellati dopo lo sciopero generale dell'inizio del mese. Il 27 giugno 1944 da Porta Nuova parte il primo convoglio dall'Italia verso Ravensbrück, che arriva in Germania tre giorni dopo: sono deportate anche 14 donne di cui 13 faranno ritorno.

In occasione del giorno della memoria del 2021 gli Istituti della Resistenza del Piemonte propongono di

realizzare un video che restituisca ai cittadini la dimensione regionale della deportazione, valorizzando le fonti di memoria e quelle storiche presenti nei diversi archivi degli Istituti e delle amministrazioni locali. Per strutturare e coordinare i materiali verranno presi in considerazione i seguenti aspetti quantitativi e qualitativi:

- numeri dei deportati politici e ebrei catturati nelle diverse località
- storie e testimonianze che raccontino:
 - le leggi razziali
 - l'occupazione
 - gli arresti
 - il viaggio
 - i principali campi di arrivo dei piemontesi
 - la specificità della deportazione femminile
 - i ritorni

Tale lavoro prevede quindi attività di ricerca, di redazione di testi, di scansione di materiale archivistico e fotografico, di montaggio, oltre che di un testo che colleghi le parti e che verrà letto da uno speaker.

L'altro Piemonte per la Costituzione e l'Italia 1821-2021

L'Istituto ha aderito alla proposta progettuale dell'Isral, curata da Guido Ratti, relativa alla celebrazione del bicentenario della *révolution piémontaise*, che si presta a una rivisitazione storica articolata, in grado di toccare il quadro internazionale e peninsulare del decennio 1820-30; la connotazione "militare" di gran parte dei moti in Europa e in Italia dei loro protagonisti; i percorsi anche culturali tra la preparazione e la diaspora finale; le adesioni e le aspettative locali che andavano ben oltre l'ambiente militare; le biografie e i percorsi individuali e famigliari; i legami e le fratellanze settarie massoniche tra l'età napoleonica e il processo risorgimentale; il ruolo della cultura nazionale (Alfieri e Foscolo e poi Rossetti) e dell'ondata romantica che dall'Europa si spinge in Italia (Stendhal Byron, Shelley, ecc.); la "cesura" simbolica tra mito e nostalgia imperiali da un lato e nascita della nuova ideologia delle nazionalità dall'altro, costituita dalla quasi perfetta coincidenza tra la conclusione dei moti e la morte di Napoleone il 5 maggio 1821.

In occasione della ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'Istituto aveva pubblicato il saggio "Biella verso l'Unità d'Italia", prodotto di una ricerca condotta da Marcello Vaudano con gli studenti del Liceo scientifico "Avogadro" di Biella: l'intenzione è quella di riprenderne i temi connessi ai moti del 1820-21 e di approfondire la ricerca, estendendola se possibile agli altri territori su cui ha competenza l'Istituto.

Centenario della nascita del Partito comunista

In occasione del centenario della fondazione del Partito comunista italiano saranno attivate iniziative di ricerca sulla dimensione territoriale locale, con particolare attenzione alle fonti giornalistiche del tempo e ai confinati politici riconducibili all'organizzazione comunista.

Didattica

Progetto "Memoria memorie", proposte di attività didattiche e formative di storia contemporanea e di Cittadinanza e Costituzione per l'anno scolastico 2020-2021

Premessa

L'emergenza Covid costringe l'Istituto, come tutte le altre realtà, ad adeguare la propria attività alle necessità sanitarie e a prevedere modalità di svolgimento compatibili con la situazione generale e le disposizioni vigenti. È quindi indispensabile premettere che il piano dell'offerta formativa che presentiamo all'attenzione del mondo scolastico potrà subire condizionamenti indipendenti dalla nostra volontà; in particolare, per evitare interruzioni delle attività in corso d'opera, si è previsto di svolgere tutte le iniziative di formazione a distanza e, se consentito dalla situazione sanitaria, in presenza in sede per un numero limitato di fruitori (max 15). La modalità a distanza attenuerà i benefici che derivano dal confronto diretto tra i docenti e i formatori, ma potrà estendere il numero dei fruitori, spesso condizionati dalle scelte logistiche delle nostre iniziative a causa delle difficoltà di spostamento sul territorio. Pur nelle innegabili difficoltà organizzative generali, il nostro intento è

quello di garantire il servizio più qualificato possibile, di mantenere il rapporto di collaborazione con i docenti e gli studenti che abitualmente fruiscono dei servizi dell'Istituto, ampliando la platea dei destinatari delle nostre attività, di ammodernare metodi e strumenti di comunicazione e lavoro con il mondo della scuola.

L'Istituto, in quanto associato all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Insmli), è riconosciuto dal Miur come soggetto accreditato per la formazione degli insegnanti per quanto concerne la storia contemporanea e l'educazione alla Cittadinanza; insieme agli altri istituti piemontesi ha in vigore un protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte per la didattica della storia e per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, per l'attuazione del quale fruisce del distacco presso la propria sede di un docente responsabile delle attività formative e didattiche, il prof. Enrico Pagano.

L'offerta didattica per l'anno scolastico in corso

Attraverso il progetto "Memoria, Memorie" l'Istituto promuove per l'anno scolastico 2020-2021 una serie di **proposte di attività di**

- **approfondimento disciplinare**
- **formazione, aggiornamento e sostegno didattico**
- **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto)**

rivolte a tutto il mondo scolastico e in particolare alle scuole, ai docenti e agli studenti che fanno riferimento agli ambiti territoriali per le province di Biella e Vercelli.

Anche per quest'anno l'Istituto riuscirà a garantire la gratuità delle attività didattiche organizzate in proprio, sia quelle rivolte agli studenti che quelle di carattere formativo per i docenti.

Attività di approfondimento disciplinare

Progettate con flessibilità e modulazione di tecniche, linguaggi e approcci, si pongono l'obiettivo di integrare la didattica curriculare e stimolare l'adozione di pratiche didattiche innovative.

Per ogni intervento le scuole interessate dovranno concordare le modalità di esecuzione con i collaboratori didattici dell'Istituto, per consentire gli adattamenti alle esigenze didattiche specifiche.

Calendario civile (progetti per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

L'Istituto è disponibile a concordare interventi di approfondimento disciplinare o laboratori per gli studenti sulle tematiche legate alle ricorrenze del calendario civile. Le tempistiche di intervento non si riferiscono necessariamente alle scadenze indicate, ma possono essere individuate in base alle esigenze didattiche delle classi.

- Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (4 novembre)
- Giorno della Memoria dello sterminio, delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti (27 gennaio)
- Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe, dell'esodo istriano-giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale (10 febbraio)
- Giornata internazionale delle donne (8 marzo)
- Anniversario dell'Unità Nazionale (17 marzo)
- Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie (21 marzo)
- Anniversario della Liberazione (25 aprile)
- Festa dei lavoratori (1 maggio)
- Festa dell'Europa (9 maggio)
- Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice (9 maggio)
- Festa della Repubblica italiana (2 giugno)

I luoghi della memoria (scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado)

La proposta prevede la possibilità di guidare i gruppi-classe lungo itinerari storicamente significativi; la visita guidata potrà essere preceduta, su richiesta, da interventi preparatori. Gli itinerari già definiti sono:

- Città in guerra: Biella 1943-1945
- Luoghi di memoria: Vercelli (1922-1945)
- Luoghi della memoria: Varallo (1943-1945)
- Luoghi della memoria: Borgosesia (1943-1945)

L'Istituto è disponibile a costruire altre offerte di attività, su percorsi urbani o extraurbani, in collaborazione con le scuole interessate.

Progetto regionale di storia contemporanea (scuola secondaria di secondo grado)

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in ragione della persistente emergenza sanitaria e delle conseguenti difficoltà delle istituzioni scolastiche, ha deciso di **attendere dicembre 2020/ gennaio 2021 per dare seguito ai bandi dei concorsi per le scuole banditi dagli Organismi consultivi e Osservatori per l'anno scolastico in corso**. Pertanto l'avvio del Progetto di storia contemporanea e le conseguenti attività ad esso collegate in questo contesto **sono soggetti a una pausa di sospensione**.

L'Istituto si riserva di elaborare tempestive comunicazioni nel caso in cui il Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana confermasse l'avvio dell'attività

<http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/comitato-resistenza-e-costituzione>

Progetto "Il mio pallone" (scuola primaria e secondaria di primo grado)

Il progetto, dal titolo "Il mio pallone - sport, educazione, cittadinanza", è stato ideato dall'Archivio Silvio Piola, con il supporto storico-formativo, operativo e gestionale dell'Istituto. Partendo dal ricordo di Silvio Piola, eccellenza sportiva del passato, che vanta, a tutt'oggi, record non uguagliati nella storia del calcio italiano, si intende, tramite la messa a disposizione di strumenti didattici anche innovativi, finalizzati all'acquisizione di competenze nell'ambito storico-sociale dello sport:

- promuovere nei giovani vissuti e sentimenti utili all'esercizio di una Cittadinanza attiva matura e consapevole;
- fornire agli educatori della scuola e delle società sportive momenti formativi per la diffusione di processi di innovazione e sperimentazione didattica anche laboratoriale, non solo finalizzati al "benessere" psicofisico e sportivo, ma anche utili all'esercizio della cittadinanza attiva e alle esigenze di orientamento degli studenti.

L'Istituto e l'Archivio Silvio Piola sono disponibili per concordare con le scuole del primo ciclo di istruzione e le società sportive interessate le modalità esecutive del progetto.

La scuola della memoria "Io abito il mio paese". Progetto di scrittura autobiografica e di raccolta di storie di vita sul tema della cura del bene comune (scuola primaria e secondaria di primo grado)

Premessa

Nello scorso anno scolastico le attività previste per questo progetto si sono interrotte a causa dell'emergenza sanitaria. L'Istituto è disponibile a concordare con le scuole interessate interventi di completamento delle attività già avviate. Per gli eventuali interventi di completamento progettuale e per i nuovi progetti è possibile concordare modalità esecutive a distanza; si richiede alle scuole la disponibilità alla gestione tecnica dei collegamenti.

Finalità

Il progetto intende perseguire due finalità differenti, che si vengono a intrecciare nella realizzazione del percorso educativo.

Innanzitutto, una finalità collegata al tema prescelto, ovvero, la cura del bene comune. Il progetto intende andare a valorizzare lo spazio comune in cui la comunità vive e si relaziona, individuandone le caratteristiche e le risonanze emotive, oltre che le modalità di custodia e di miglioramento dello stesso.

Inoltre, emerge una seconda finalità, ovvero, la promozione della costituzione di un laboratorio sociale di scambio intergenerazionale, in cui gli attori siano gli alunni coinvolti, le loro famiglie, insegnanti e adulti presenti nell'istituzione scolastica, adulti e persone anziane del territorio.

Metodologia

Al centro del progetto c'è il tema dell'incontro: incontro con se stessi, con i coetanei, tra generazioni. In sostanza, incontro con l'altro. Lo strumento utilizzato sarà la scrittura: verranno prodotti dei testi scritti autobiografici così come verranno trascritte le storie di vita raccontate oralmente.

Azioni

La proposta prevede tre differenti momenti di attività:

Percorso di scrittura autobiografica

Agli alunni verrà proposto un breve percorso di scrittura autobiografica in cui avranno la possibilità di raccontarsi attraverso la scrittura sulla tematica scelta, ovvero la cura del bene comune. In particolar modo, l'attenzione

sarà rivolta ai luoghi comunitari (parchi, biblioteche, teatri, piazze, strade...) in cui si svolge la vita quotidiana dei bambini e dei ragazzi.

Raccolta di biografie

Dopo aver sperimentato cosa significa “raccontarsi”, gli alunni saranno chiamati a diventare dei veri e propri “biografi”, ovvero dei raccoglitori di storie di vita, acquisendo competenze nell’ascolto delle storie. Questo lavoro favorisce l’assunzione negli alunni di una postura di ascolto, di attenzione e di interesse verso l’altro: le persone di cui gli alunni raccoglieranno le storie saranno adulti o anziani scelti nel proprio ambito familiare e relazionale. Verranno in questo modo raccolte testimonianze legate ai luoghi che, nel presente o nel passato, sono stati testimoni delle esistenze degli abitanti di un dato territorio.

Restituzione

Una parte fondante del progetto sarà la restituzione del lavoro realizzato con gli alunni e gli adulti. La modalità con cui tale restituzione verrà proposta sarà concordata con l’istituto scolastico.

Nel dettaglio, per ciascuna classe coinvolta, si prevede:

- primo incontro di conoscenza, presentazione del progetto e prime scritture autobiografiche;
- tre-quattro incontri di scritture autobiografiche;
- uno-due incontri di preparazione per la raccolta delle storie di vita altrui.

Le modalità e la tempistica della realizzazione del progetto saranno concordate con l’istituto scolastico e con gli insegnanti coinvolti dal progetto.

Destinatari

Il progetto viene proposto agli istituti comprensivi del territorio, ma per ragioni organizzative non sarà possibile soddisfare più di due richieste. In caso di più domande, l’Istituto si riserva di utilizzare come criterio di scelta l’ordine di presentazione della richiesta. Le classi coinvolte saranno la quarta o quinta della scuola primaria e/o classi della scuola secondaria di primo grado.

Attività di formazione rivolte ai docenti

Insegnare la geostoria

Il corso di formazione “Insegnare la geostoria” si pone in continuità con l’attività “entry level” intrapresa nell’a. s. 2018/2019 e proseguita nell’a. s. 2019/2020, pur con le limitazioni dovute all’emergenza sanitaria che hanno impedito di svolgere tutte le azioni previste.

La presente edizione viene progettata in collaborazione tra gli Istituti di Alessandria, Biella/Vercelli e Novara/Vco e prevede alcune lezioni comuni di carattere generale e altre diversificate per area territoriale, oltre ad attività laboratoriali che, in linea di massima, saranno seguite da tutor esperti di ciascun istituto per i docenti dei rispettivi territori. La fase teorica sarà svolta con lezioni a distanza, mentre la fase laboratoriale prevede la possibilità di attività in presenza qualora la situazione generale ne rendesse possibile l’esecuzione; in alternativa, anche le attività laboratoriali saranno proposte in modalità a distanza, attraverso l’organizzazione di *workshop*.

La modalità a distanza può favorire la partecipazione dei docenti dell’intero territorio regionale, almeno alle lezioni di carattere generale.

Il corso sarà avviato dal mese di febbraio e si concluderà entro maggio 2021. L’articolazione oraria prevede un massimo di 25 ore, suddivise tra lezioni frontali (12 ore), laboratori/*workshop* (8 ore), autoformazione e restituzione (5 ore). Per quanto riguarda l’autoformazione, ai docenti saranno fornite indicazioni e materiali bibliografici propedeutici alla realizzazione delle attività laboratoriali. L’attività di restituzione prevede la presentazione di eventuali prodotti didattici e la discussione su competenze e conoscenze acquisite nel corso.

La parte teorica del corso sarà incentrata sulla declinazione didattica della storia dell’ambiente e del paesaggio nell’ambito delle discipline geostoriche. La questione ambientale, già trattata nelle precedenti edizioni seppur non sistematicamente, così come la consapevolezza dei mutamenti climatici e delle emergenze che ne conseguono, ha una rilevanza sempre più marcata anche presso le giovani generazioni: l’insegnamento geostorico rappresenta una delle chiavi più idonee per l’accesso educativo e formativo alle tematiche connesse al rapporto tra uomo e ambiente.

L’approccio interdisciplinare con le discipline scientifiche e letterarie può rivelarsi propedeutico agli obiettivi dell’educazione civica nella sua declinazione ambientale e favorire progetti didattici attuabili nell’ambito di tale insegnamento, soprattutto laddove esso sia progettato collegialmente dal consiglio di classe.

Il corso si propone di rafforzare le conoscenze dei docenti sugli elementi fondamentali della storia dell'ambiente in chiave geostorica, a partire dal concetto di Antropocene, di fornire riflessioni metodologiche e indicazioni didattiche, di accompagnare i docenti nella costruzione di azioni didattiche sperimentabili.

RI-CONOSCERE=RISPETTARE. Per una nuova didattica alle pari opportunità

Introduzione

L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo da alcuni mesi ha mostrato e acuitizzato disuguaglianze e disparità già esistenti all'interno della nostra società. Alcune categorie sociali hanno subito, più di altre, le necessarie disposizioni imposte per il contenimento della pandemia e, in alcuni casi, sono state oggetto di veri e propri fenomeni discriminatori. In realtà l'emergenza sanitaria ha amplificato divari e fratture già esistenti in particolare per quanto riguarda alcuni gruppi sociali.

In primis le donne, ma non solo. Accanto a loro troviamo le minoranze etniche presenti nel nostro paese e, in generale, in tutta Europa: la pandemia avrebbe dunque accentuato un razzismo già esistente arricchendo di stereotipi e pregiudizi le argomentazioni discriminatorie.

Un'altra categoria fortemente colpita dall'emergenza sanitaria sarebbe, infine, quella delle cosiddette "nuove povertà", riducendo drasticamente le disponibilità economiche e discriminando i meno abbienti, ad esempio, in ordine alla fruizione di servizi didattici a distanza.

La crisi avrà delle conseguenze di lunga durata sulla nostra società, ma questo non può e non deve esimerci dalla tutela di quelle categorie sociali più a rischio e più esposte. Si tratta dunque di "trasformare" l'emergenza in un'occasione di riflessione e di successiva azione rispetto al tema della disuguaglianza come origine della discriminazione.

Le motivazioni del corso

Il corso che proponiamo intende offrire occasioni di approfondimento, attraverso lezioni e interventi di docenti ed esperti del tema, e occasioni di riflessione e di confronto, tramite l'organizzazione di *workshop* operativi e di una tavola rotonda di restituzione conclusiva, per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado che vogliano approcciarsi al tema delle pari opportunità all'interno della propria materia d'insegnamento o intendano proporre progetti didattici trasversali all'interno del nuovo insegnamento di educazione civica.

Dopo un primo intervento di carattere generale che inquadrerà da un punto di vista normativo la questione delle pari opportunità a partire dalla nostra Carta costituzionale, negli interventi di approfondimento verranno prese in esame le principali categorie oggetto di discriminazione (l'appartenenza di genere, l'appartenenza etnica e la condizione sociale), mentre durante i *workshop* si avrà occasione di declinare da un punto di vista didattico gli spunti di riflessione emersi dai contributi degli esperti. Al termine del percorso, che prevede anche una fase di tutoraggio da parte dei collaboratori dell'Istituto per quanti decideranno di avviare dei progetti mirati all'interno del proprio contesto scolastico, è previsto un momento di restituzione durante una tavola rotonda conclusiva.

Obiettivi

1. Promuovere e sostenere le pari opportunità nell'offerta formativa scolastica con un approccio multidisciplinare
2. Promuovere la conoscenza della Costituzione Italiana come criterio fondante dell'educazione civica e della cittadinanza attiva.
3. Fornire strumenti e metodi per promuovere modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone a partire dal contesto scolastico.
4. Fornire strumenti di educazione civica digitale e di promozione di una maggior consapevolezza di diritti e doveri nell'utilizzo della rete per prevenire situazioni di disagio e di discriminazione, soprattutto tra i giovani.
5. Fornire indicazioni progettuali per una didattica attiva e partecipata, capace di integrare le esperienze tra i vari cicli scolastici e attenta alle competenze e ad approcci trasversali.

Competenze acquisibili:

- Progettare nuove situazioni di apprendimento della storia e della società mondiale e italiana contemporanea.
- Sviluppare competenze di progettazione didattica trasversali e interdisciplinari.
- Promuovere pratiche didattiche per una cittadinanza attiva e consapevole.
- Gestire l'esperienza di formazione per un apprendimento permanente.

Destinatari

Docenti scuola primaria; docenti scuola secondaria di primo grado; docenti scuola secondaria di secondo grado, dirigenti.

Programma degli interventi e calendario

Sei lezioni generali in modalità a distanza (12 ore complessive), novembre-dicembre 2020

1. Introduzione sulle pari opportunità nella Costituzione Italiana e negli altri testi normativi
2. La “differenza” nel Novecento
3. Per una nuova didattica della storia di genere: storia delle italiane attraverso i romanzi
4. L’antropologia storica come contributo ad una didattica della storia dell’“altro”
5. Dinamiche dell’inclusione/esclusione nel mondo globalizzato (globalizzazione=ineguaglianza)
6. Intervento conclusivo: una nuova didattica della storia alla luce del nuovo insegnamento di educazione civica

Quattro workshop (8 ore complessive), febbraio-marzo 2021

1. “Dal carcere alla libertà”
2. Proposte didattiche di educazione civica
3. Stereotipi e pregiudizi sulla “razza”
4. Autobiografia come strumento per una didattica inclusiva

Modalità:

Lezioni frontali e *workshop* saranno in modalità *webinar* tramite Zoom.

Nota: il programma dettagliato, con indicazioni per l’iscrizione, sarà reso noto entro il mese di ottobre.

Progetti del coordinamento didattico degli Istituti piemontesi

Wikipedia: conoscere e contribuire

Il corso, che ha come capofila l’Isrn “Piero Fornara” di Novara, si propone di

- conoscere il progetto di enciclopedia online Wikipedia e sviluppare un approccio critico e consapevole al suo utilizzo;
- conoscere le regole principali di funzionamento e di scrittura dell’enciclopedia online e dei progetti “fratelli” per poter cominciare a contribuire
- realizzare con la classe o gruppi di studenti un laboratorio online di creazione di contenuti (voci Wikipedia o altro).

Il programma di lavoro si articola in cinque incontri online di due ore, distribuiti fra ottobre 2020 e maggio 2021.

Il corso si rivolge a docenti interessati a lavorare con le loro classi per contribuire al progetto Wikipedia.

Le lezioni previste si svolgeranno online, con l’utilizzo delle piattaforme Wikipedia e progetti Wikimedia, Google drive, eduMeet/Openmeet su server Garr. Agli incontri online si affiancheranno alcuni spazi “Sportello informazioni”, momenti facoltativi di incontro nei quali sarà possibile fare domande, chiedere chiarimenti e risolvere eventuali dubbi.

L’attività si concluderà con la pubblicazione di una voce su Wikipedia e prevede il coinvolgimento, oltre che dei docenti, di due studenti per ogni classe che sarà coinvolta, con la prospettiva di affidare loro un ruolo di assistenti agli insegnanti nel tutoraggio ai loro compagni durante lo svolgimento del lavoro didattico.

Alla scoperta e ri-scoperta della nostra storia. Il Castello di Cavour-Santena, il Museo come laboratorio metodologico

Lo scorso anno Istoreto ha avviato un progetto intitolato “Alla scoperta e ri-scoperta della nostra storia. Il Castello di Cavour-Santena, il Museo come laboratorio metodologico”. Il progetto è nato in seguito alla firma di un Protocollo d’intesa da parte dell’Usr, della Fondazione Camillo Cavour, dell’Associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena, del Comune e dell’I.C. di Santena. Oltre alla finalità implicita nel titolo, il progetto si proponeva di offrire ai docenti di storia la possibilità formativa di concorrere al consolidamento della loro professionalità, con l’obiettivo di superare, a partire dal confronto con la storia locale, la logica dell’insegnamento trasmissivo e manualistico e optare per un’efficace mediazione didattica per condurre gli studenti nel campo della ricerca-azione. Il progetto era rivolto al 1° e 2° ciclo di istruzione, con differenti obiettivi.

Per il primo ciclo essi erano così individuati:

- saper indagare la storia locale, quale punto di partenza per la conoscenza della macro-storia;
- costruire il sapere storico partendo da fonti museali;
- saper utilizzare l’apprendimento geo-storico come contributo all’educazione del cittadino consapevole;
- educare al patrimonio culturale.
- acquisire una metodologia attiva per la costruzione di un sapere storico non trasmissivo;

In particolare i laboratori previsti erano finalizzati a:

- progettare e produrre unità di insegnamento e di apprendimento
- progettare e produrre piani di lavoro;
- mettere a punto prove di verifica di fine periodo e di verifica di abilità e conoscenze acquisite.

Per il secondo ciclo gli obiettivi erano:

- l'approfondimento della conoscenza della storia del castello di Santena, del territorio che lo ospita e dell'opera politica di Camillo Benso;
- la costruzione di un percorso di educazione alla cittadinanza attiva sul tema "l'Italia repubblicana erede del Risorgimento";
- l'acquisizione di competenze didattiche innovative, da utilizzare con gli studenti al fine di realizzare prodotti digitali o multimediali e di contribuire all'organizzazione di un evento finale attraverso la presentazione del percorso svolto.

Il progetto prevedeva un'attività di formazione propedeutica alle attività di ricerca-azione con le classi e destinata ai docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola in tre fasi:

1. Presentazione del Museo Cavour per contestualizzare il Castello Cavour attraverso la visita virtuale delle stanze e dei luoghi annessi (2 incontri distinti della durata di 2 ore per docenti di 1° e di 2° grado).
2. Formazione globale sull'educazione alla cittadinanza.
3. Formazione laboratoriale con attività di tutoraggio al fine di rafforzare e condividere il percorso di ricerca-azione.

Per ragioni legate all'emergenza sanitaria il progetto non ha avuto attuazione, se non in minima parte. Permanendo la sua validità, in considerazione dell'opportunità di estenderne la partecipazione anche ai docenti di ambiti territoriali caratterizzati dalla significativa presenza di luoghi della memoria cavouriana, si sta valutando una riformulazione con estensione della collaborazione degli istituti storici piemontesi, compreso il nostro. Si segnala pertanto in questa fase la previsione di attività allo scopo di recepire eventuali manifestazioni di interesse da parte dei docenti degli ambiti territoriali di Vercelli e Biella a partecipare alle attività formative e laboratoriali nel corso dell'anno scolastico 2020-2021.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto)

L'Istituto si propone come soggetto di provata esperienza nella gestione di beni culturali e di promozione della conoscenza della storia, attraverso la propria attività editoriale e l'impegno in ambito didattico, vantando strutture, patrimonio, continuità di azione e competenze professionali idonee per attivare progetti di alternanza scuola-lavoro destinati agli studenti.

Nel quadro della normativa vigente, l'Istituto è disponibile a concordare con le scuole o i singoli studenti iniziative progettuali specifiche che si propongono le seguenti finalità generali:

- informare e orientare sul valore e le funzioni del patrimonio culturale che può costituire una risorsa anche di carattere economico e un'opportunità di sviluppo di percorsi professionali;
- valorizzare il patrimonio a disposizione dell'Istituto e far conoscere le attività collegate di ricerca, conservazione documentaria, divulgazione della storia contemporanea, trasmissione della memoria e le problematiche connesse alla gestione.
- formare lo studente alla gestione di beni culturali attraverso l'acquisizione delle competenze di base per l'utilizzo degli strumenti professionali.

Si invitano i docenti responsabili dell'attività di P.C.T.O. interessati, a darne comunicazione agli studenti e a prendere contatto con la direzione dell'Istituto per concordare contenuti, tempi e modalità delle azioni.

Sportello scuola

Lo "sportello scuola" è attivo per assistenza agli studenti e consulenza ai docenti sulla didattica della storia contemporanea, per servizi di biblioteca (consultazione e prestito, anche interbibliotecario, di libri, realizzazione di bibliografie, prestito di film di fiction e documentari), di archivio (consultazione di documentazione cartacea e audiovisiva) e per l'allestimento di mostre tematiche.

Nel corso dell'anno scolastico, condizioni sanitarie permettendo, si prevede la riapertura dello "sportello scuola" di Biella, nella sede dell'Amministrazione provinciale, e di uno "sportello scuola" a Vercelli, nella sede attuale dell'Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita, in via Sereno 7. Orari e modalità di contatto saranno tempestivamente comunicati.

Materiali didattici in rete

<https://www.istorbive.it/didattica/proposta-didattica/a-s-2019-2020/>

<https://www.istorbive.it/formazione-docenti/a-s-2019-2020/>

https://www.youtube.com/channel/UCpobFqSRCacqI_39oKXAtZA

<http://www.novecento.org/>

Editoria

Nel corso del 2021 si lavorerà alle seguenti pubblicazioni a stampa:

- *Diario di guerra di Aurelio Mazzone*, a cura di Marcello Vaudano. Aurelio Mazzone, di Serravalle Sesia, si trovava nell'inverno 1942-43 sulla riva destra del fiume Don, nel cuore della Russia, quale tenente sottocomandante di batteria del 2° raggruppamento di artiglieria di corpo d'armata, a ridosso della prima linea tenuta dai fanti italiani, e visse le drammatiche vicende del crollo del fronte dovuto all'offensiva russa e del doloroso e spesso disperato ritirarsi degli italiani verso le retrovie. Dell'intera vicenda, e cioè degli undici mesi che intercorsero tra l'arrivo in terra russa, nel giugno del '42, fino al rientro in Italia, nel maggio del '43, scrisse un resoconto quotidiano su una minuscola agenda e, a circa quarant'anni di distanza, riordinò il materiale raccolto durante le giornate di guerra.
- *Sovversive*, di Piero Ambrosio. Il volume propone la ricostruzione delle biografie delle antifasciste biellesi, vercellesi e valsesiane perseguitate dal regime fascista.
- *La storia della comunità evangelica metodista di Vintebbio*, di David Ciscato (vedi sezione Ricerca)
- *Giorgina Rossetti e Marino Graziano. Dal carcere al confino. Pagine di vita vissuta* a cura di Elisa Malvestito (vedi sezione Ricerca).
- *53° fanteria. Viaggio senza ritorno da Biella al Don* di Marco Fulcheri e Giuseppe Rasolo
- *Quando tutto sarà passato*, di Giuseppe Tallia (ricerca su Valle Mosso 1940-1945)
- *Sguardi nel tempo*, libro fotografico di Giuliana Airolti

La rivista "l'impegno"

In occasione dei 40 anni della rivista, nata nel 1981, oltre alla prosecuzione della collaborazione con l'Isrn "Fornara" avviata nel 2020, si prevede la pubblicazione delle relazioni di due convegni organizzati dall'Istituto nel 2019 e nel 2020:

- *"Uomo al servizio dell'uomo". Atti della giornata di studi su Giulio Pastore*. Con Agostino Giovagnoli, Guido Formigoni, Marcella Filippa, Aldo Carera, Andrea Ciampani.
- *"Da Primo Levi alla Libreria del Popolo. L'amico del popolo 1945-1950. Il ruolo di Silvio Ortona nella politica culturale della Federazione comunista di Vercelli"*. Con interventi di Anna Segre, Domenico Scarpa, Giusi Baldissoni, Marco Albeltaro.

Archivio e biblioteca

Per quanto riguarda l'archivio, proseguiranno le azioni di digitalizzazione dei fondi documentali e fotografici. Nel corso dell'anno si avvieranno le operazioni di ordinamento del fondo "Angelo Tognà", trasferito all'Istituto dal Comune di Guardabosone. L'acquisizione di fondi in formato digitale, perlopiù in copia da altri archivi, comporta la necessità di procedere a un inventario analitico, propedeutico a una gestione funzionale di risorse sempre più importanti nella qualità e nella quantità.

Proseguiranno le consuete attività di aggiornamento e arricchimento del patrimonio bibliografico, attraverso acquisti, scambi e donazioni. La consistenza complessiva, compresi i fondi della Biblioteca Militare Italiana, supera ormai abbondantemente i quarantamila titoli. Oltre alla prosecuzione delle attività di catalogazione e inserimento nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), saranno perfezionati strumenti di ricerca bibliografica sull'intero patrimonio bibliotecario e sull'emeroteca. L'ampliamento delle consistenze bibliografiche provocherà la necessità di nuovi acquisti di arredi e di ricerca di soluzioni spaziali adeguate e coerenti.

Sportelli di Biella e Vercelli

Nel 2021 si avvierà operativamente la gestione dell'Archivio nella sede di via Sereno a Vercelli. Si prevede di acquisire entro i primi mesi dell'anno tutta la strumentazione informatica necessario e di aprire al pubblico la sede per almeno tre ore alla settimana, in modalità sportello, sull'esempio di quanto avviene presso la Provincia di Biella, per cui viene confermata la previsione di attività. In particolare, si prevede di attivare il seguente progetto, che partecipa al bando del Mibact "Strategia Fotografia 2020".

Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita: Progetto "Luciano Giachetti fotografo della Resistenza"

In base alla convenzione con il Comune di Vercelli, all'Istituto compete la gestione di un archivio fotografico su cui dal 2014 non ci sono stati interventi. Tale archivio si distingue in due sezioni: la parte resistenziale (giugno 1944 - maggio 1945) e la parte post resistenziale (maggio 1945 - 1993). Gli interventi previsti dal progetto riguardano la prima parte. L'inderogabile necessità individuata è quella di procedere con un monitoraggio, affidato a ditta specializzata, per valutare le problematiche conservative dei negativi su pellicola, al fine di stabilire le successive azioni. Alla stessa ditta specializzata sarà richiesto, riguardo al secondo obiettivo del progetto, di eseguire interventi formativi per il personale dell'Istituto che si occuperà della gestione dell'archivio finalizzato all'avviamento di una campagna di pulitura, condizionamento e digitalizzazione di materiali fotografici. Il terzo obiettivo progettuale è quello di dotare l'archivio di nuovi materiali per la conservazione ove raccogliere e mettere in sicurezza i fototipi (pagine con perforazione per negativi e stampe, scatole ad anelli, buste in carta chiusa etc...).

Si prevedono, inoltre, le seguenti attività di valorizzazione:

- Attività 1. *Educare all'immagine. La fotografia al servizio della didattica* (Vercelli, ottobre 2021 - marzo 2022)

Sede: Vercelli

Date previste: ottobre 2021 - marzo 2022

Corso di formazione per docenti di tutti gli ordini scolastici articolato in tre lezioni frontali che avranno per tema l'educazione all'immagine nei percorsi didattici; la storia della Resistenza attraverso la fotografia; la Resistenza nelle immagini di Luciano Giachetti. Saranno adeguatamente valorizzati gli interventi conservativi previsti nel progetto che rappresentano la premessa necessaria per la possibile fruizione didattica dei materiali dell'archivio. Alle lezioni frontali, previste a cadenza mensile fra ottobre e dicembre, seguiranno tra febbraio e marzo dei workshop con laboratori sull'utilizzo delle immagini resistenziali.

- Attività 2. *La storia della Resistenza nelle immagini di Luciano Giachetti*

In occasione delle celebrazioni per il 40° anniversario del conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla Città di Biella per la lotta di liberazione si intende realizzare una mostra virtuale che riprodurrà un'esposizione realizzata negli anni settanta da Luciano Giachetti, che utilizzò allo scopo alcune stampe delle sue immagini incollate su supporti lignei, conservati nella sede dell'Archivio. Le immagini sono già disponibili in formato digitale e fanno parte del patrimonio su cui insiste il progetto.

- Attività 3. *Giornata di studi* (Vercelli, novembre 2021)

Si prevede l'organizzazione di una giornata di studi dedicata alla fotografia della Resistenza, con intervento di esperti che proporranno relazioni illustrative del fondo resistenziale conservato nell'Archivio, del suo valore per la ricerca storica e per la storia della fotografia, del suo potenziale didattico e divulgativo, delle problematiche di conservazione del patrimonio e, in generale, del valore degli archivi fotografici e dell'importanza del progetto di Censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia in vista della costruzione del Portale della fotografia in Italia.

Servizio civile

Nel corso del 2021 dovrebbe diventare operativo il progetto *Archivi attivi. Gli strumenti della storia per educare alla cittadinanza*, presentato nell'ambito del programma *Una comunità a tutto tondo*, promosso dalla Legacoop Piemonte. Il progetto prevede l'impiego di quattro volontari, in servizio presso l'Istituto per 25 ore settimanali ciascuno ed è mirato a migliorare e modernizzare la gestione dei servizi culturali attraverso azioni relative al patrimonio archivistico, in particolare nelle sezioni documentale e fotografica. Intende inoltre concorrere al raggiungimento dell'Obiettivo n. 4 dell'Agenda 2030: «Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e

opportunità di apprendimento per tutti», con la finalità di migliorare la qualità dell'educazione relativa alla storia e all'educazione civica, rendendola inclusiva e accessibile, migliorando le opportunità di apprendimento sul territorio, attraverso una fruizione attiva e consapevole.